

Schede tecniche per la coltivazione e la cura delle piante da giardino

SCHEDA N.195

Passiflora caerulea (Passifloraceae) Sud America – Fiore della Passione

(Categoria delle legnose arbustive rampicanti)



Passiflora caerulea (fiori e foglie)



Passiflora edulis (fiore e frutti eduli)

Arbustiva sempreverde da fiore, rampicante per mezzo di viticci. Rustica in quasi tutta Italia, con l'avvertenza di collocarla in posizioni riparate nelle località ad inverno rigido. La parte apicale della pianta viene spesso danneggiata dal gelo, ma generalmente dalla base si formano nuovi fusti.

- Terreno: comune, permeabile, meglio se sabbioso, da subacido ad alcalino (pH 6.0-8.0).

- Esposizione: sole.

- Propagazione: per seme in autunno (in serra) o a fine inverno (in cassone), per talee erbacee di punta in estate, propaggini e margotte; talora adoperata come porta-innesti per varietà o altre specie.

- Altezza: m 5-10. Portamento rampicante, con fitte ramificazioni piuttosto sottili che, sovente, non lignificano completamente e si intrecciano fra loro; rapido accrescimento.

- Distanza d'impianto: m 2-3. Trapiantare preferibilmente da vaso.

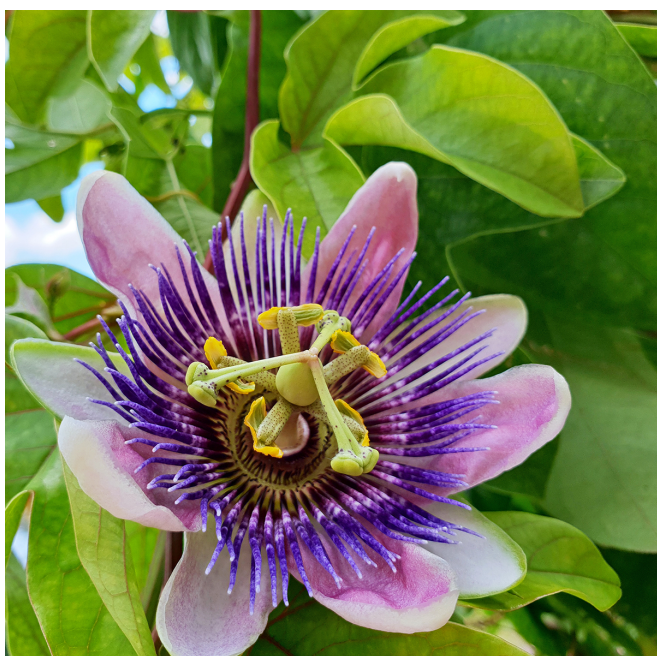
- Fioritura: dalla fine primavera a tutta l'estate; petali e sepali bianco-verdognoli con filamenti della "coronula" blu all'estremità, bianchi al centro e bruni alla base; caratteristiche le grosse teste degli stili e le antere gialle, a martello; frutti ovoidi, giallo aranciati a maturità, mangiabili soprattutto quelli della specie *P. edulis*.

- Varietà ed altre specie: '*Grandiflora*' a fiori più grandi ed altre; alcuni ibridi, fra cui ricordiamo la '*Imperatrice Eugenia*' (*P. caerulea* x *P. quadrangularis*), a fiori intensamente soffusi di rosa, notevolmente più delicata. La *P. edulis*, del Brasile, ha fiori bianchi, coronula bianca nella metà periferica e violacea alla base, frutti di sapore apprezzabile, minore rusticità e minor sviluppo della *P. caerulea*. Le altre specie sono ancora più delicate, la loro coltivazione in piena aria è limitata alle località più favorite dal clima, oppure al solo periodo estivo ricoverando ogni inverno le piante in serra. Ricordiamo: *P. amethystina*, con petali e sepali riflessi, rosso-violacei e coronula più scura, *P. coccinea*, a fiori rosso-scarlatta con coronula giallo-arancio e frutti apprezzati, *P. quadrangularis*, a fiori rosei e coronula violacea e bianca, *P. racemosa*, a fiori rosso-scuri e coronula rosso-violacea. Diverse specie sono suffrutescenti (cioè con fusto legnoso solo alla base e parti superiori che rimangono erbacee) o completamente erbacee.

- Potatura: la potatura si limita a diradamenti, da effettuare a fine inverno, eliminando i rami deboli dal folto delle rigogliose vegetazioni, e accorciando gli altri rami alla lunghezza di cm 15. Le piante coltivate all'aperto vengono spesso danneggiate dal gelo, ma quasi sempre ricacciano alla base.



Passiflora coccinea



Passiflora 'Imperatrice Eugenia' (forma ibrida)

- Malattie: il *Virus del Mosaico del Cetriolo*, colpisce le foglie, provocando deformazioni e la comparsa di macchie clorotiche lungo le nervature laterali. Questi sintomi scompaiono in estate e si ripresentano puntualmente in inverno o in primavera. Tra le malattie fungine che colpiscono la pianta si ricordano: *Oidio* (o *Mal Bianco*) e *Ruggine* che, rispettivamente, creano patine biancastre o macchie scure, rugginose, sulle foglie. Tra gli insetti che possono attaccarla abbiamo, invece: *Cocciniglie* e *Afidi*, con produzione sulle foglie di sostanze appiccicose dette comunemente “melate”.

- Impiego: per ornare sostegni vari in giardino e per vasi.

Curiosità e note aggiuntive

Il nome è la versione latina della denominazione volgare “Fiore della Passione” (da *passio*=passione e da *flos*, *floris*=fiore) per il suo aspetto che richiama i simboli della Passione di Cristo, con cui era già conosciuto all’epoca della descrizione di Linneo. Dal libro “Florario” del Cattabiani si legge che la tintura delle foglie e delle radici della *P. incarnata* e della *P. caerulea* fu usata come sedativo e antispastico, specie nelle forme di nevrosi e di angoscia. Si è rivelata preziosa, inoltre, nella terapia dell’insonnia, quale stimolatrice di un sonno fisiologico, senza continui risvegli. I Gesuiti battezzarono la pianta come <fiore che incarna la passione>, in quanto per i religiosi i pistilli rappresentavano i chiodi usati nella crocifissione, i filamenti la corona di spine e i cinque stami, spesso di colore rosso, le cinque ferite inflitte a Gesù prima della sua morte. Oltre al profondo significato spirituale, per la sua forma e i suoi colori la pianta è da sempre associata a significati di *Fede*, *Pace* e *Serenità*. E’ bene sapere, infine, che i frutti della *Passiflora* possono essere tossici, e possono causare sintomi come nausea, vomito, diarrea e dolori addominali.